

Pregiatissimo Signore ed Amico.

Modena 13 Maggio 1888.

Consegnai tempo fa' al suo agente Candelo di qui, secondo l'intelligenza, gli Atti delle cose astronomiche dello Zio con l'Astronomia in foglio dal Modena Quarenghi ed un posseduto, ed avendomi il Candelo detto che lo avrebbe spedito subito il tutto a granda velocità, ritengo che tutto sarà giunto ormai alla sua destinazione. Tardai a mandarlo, perché volli prima ripassare le produzioni dello Zio per rifovermelo, e tardai a scrivere ^{perché} per ommertissimo in questi giorni nel cambio di casa acquistato da mia moglie, onde oltre il trabuffo del trugolo ho il pensiero di ridurmi di fabbrico onde provvederemmi ed ai nuovi inquilini, il che mi riesce di granda cura ed impaccio. Io credo di non aver posseduto le produzioni tutte astronomiche dello Zio, che quasi tutte sono estratti di periodici scientifici, molte però ne possedeva, ed ho solo trattenute le pratiche, che a questo stabilimento non possono interessare, quantunque dimostrino la capacità dello Zio, ed ho trattenute le sue traduzioni del lavoro di Niot sulle proprietà del Lu Varior, che sarebbe di appendere alle Notizie Astronomiche del Cagnoli con note dello Zio e del Celli, edizioni di Trascadori di Parma, che un qualche giorno potrebbero essere trasferite al Museo Cosmologico con le altre Opere astronomiche che possiede, prelevandole quelle che addiventano duplicate per il Museo, come rilevai che accadrebbe dell'opuscolo relativo che mi favorii. Intanto il Quarenghi e le produzioni dello Zio intendo ed esle (senza vi-

per me al Museo Ercolanico, sembrandomi di così contribuire come meglio posso alla fama
dello Zio, al quale mi professo debitor di tante gratitudini per il molto bene che mi fece, ed
anche per riconoscer in tal maniera il dono della Specie che mi contenni / compra
della Memoria della Società degli Spettroscopisti Italiani, che dal suo principio sem-
pre mi favorisse. Non mi priva per ora delle altre Opere astronomiche che di unta-
menti ai molti libri di altro genere scientifico che possiedo formano e formeranno per
colpire la mia vista fino a tanto che farò per comparirli, e fino a tanto che non
farò per oscurarmi l'intelligenza.

L'ingegner Lorenzo Masini del quale acquistammo, facendole un debito di cari-
tà, mi disse aver avuto l'opuscolo che gli spedì, ed avendogliene io spiegato lo scopo
mi disse che prima di decidere sugli offerimenti ancor informi l'opinione di altri
e che se non gli fosse di lui, avrebbe dovuto prima intenderli prima con altri per
che non ricordo chi sia, e che a questo parve, vi avrei esso pure un qualche in-
teresse. Il Masini possiede ancor la raccolta completa della Memoria della Società
Italiana dei quaranta residenti in Modena dall' sua origine fino al 1844, Soci-
tà che ora io credo sia estinta. Della raccolta io la credo rarissima e non trovabile
in nessun luogo, e molto grato perché dovrebbe contenere quanto di più dotto si
è stampato e di sua fondazione fatta dal Conte di Varona verso la fine del secolo pas-
sato fino ai nostri giorni.

Ho anche veduto la Regina Clotilde, alla quale avendo dato di aver io vedu-
to il ritratto di suo Padre in compagnia ed in mezzo agli astronomi più famosi,
e anche per rivederli lo richiese, e lo quasi promesso fatto, ma essa facendole

che di mercantia, quasi come cosa che non le riguardasse, cambio di discorso, onde di
questo lato penso che si sia di procurare ben poco, e questo per chi se mai qualche
e timori possa aver di danneggiare i suoi figli, ed alcuni dei quali un qualche
giorno potrebbero esser utili i manoscritti e la corrispondenza dello Zio, ma di cose stampa-
te (Clotilde) non ne possiede alcuna, che tutto andò disperso e venduto parmi ad
un ingegner Tolatti per chi se mai a qualche prezzo, che anche lo Zio possedeva molte
e rarissime Opere astronomiche.

Con tutto questo ho finito tutto quello che avrei avuto da scrivervi, contento con
ciò che offerrò procurato il modo di intrattenervi con chi mi richiama tante me-
morie grate del mio passato. Presentandovi i doveri di mia moglie mi diso

Affino suo seruo ed amico
Lodovico Bianchi.